



**SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE
PTPCTI 2019-2021**

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
Controlli, verifiche, ispezioni	Organizzazione e svolgimento dell'attività ispettiva, a carico dello Stato o di privati, in materia di verifiche, sicurezza di impianti, sicurezza anche ambientale e salute dei lavoratori.	DGSUNMIG Div. V laboratori chimici e mineralogici	Organizzazione ed esecuzione di campagne di ispezione, prelievo di campioni e analisi chimico-fisiche	Verbalì; Relazioni di analisi; rapporti interni seguiti, a seconda dei casi, da circolari esplicative alle Società; relazioni alle Sezioni UNMIG per eventuali provvedimenti	Dlgs 145/2015 Art. 8	Operatori del settore, muniti di titoli minerari; Pubbliche amministrazioni e autonomie locali territorialmente competenti interessati al procedimento ispettivo.

FASI DEL PROCESSO ⁵	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
Individuazione del destinatario dell'attività ispettiva	Dirigente della Divisione	Alterazione modalità di esecuzione dell'ispezione in termini di omissione, ritardo	Parzialità nella scelta del destinatario	Interno	Mancanza programmazione; mancanza di trasparenza; difetto di coordinamento



					tra criteri predeterminati e discrezionalità.
Individuazione del destinatario dell'incarico ispettivo	Funzionario incaricato	Alterazione modalità di esecuzione dell'ispezione in termini di omissione, ritardo	Parzialità nel conferimento dell'incarico	Interno	Mancanza programmazione; mancanza di trasparenza; monopolio di competenze; carenze etiche; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
Definizione modalità ispettive	Dirigente della Divisione/Funzionario incaricato	Alterazione modalità di esecuzione dell'ispezione in termini di omissione, ritardo	Parzialità nella definizione degli obiettivi e delle procedure di controllo	Interno	Mancanza programmazione; mancanza di trasparenza; difetto di coordinamento tra criteri predeterminati e discrezionalità.
Svolgimento accesso ispettivo	Funzionario incaricato	Alterazione risultati dell'ispezione in termini di abuso/sviamento/omissione	Infedeltà/accanimento/superficialità nello svolgimento dell'incarico	Interno/esterno	Assenza di rotazione; assenza di collegialità; monopolio di competenze; carenze etiche.
Redazione verbale	Funzionario incaricato	Alterazione risultati dell'ispezione in termini di abuso/sviamento/omissione	Infedeltà, travisamento, abuso nella predisposizione del verbale.	Interno	Assenza di collegialità; monopolio di competenze; carenze etiche; carenza di controlli ex post.



PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

Individuazione del destinatario dell'incarico ispettivo

MOTIVAZIONE

La fase di individuazione del soggetto incaricato dello svolgimento dell'attività ispettiva condiziona direttamente le fasi successive.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo ¹	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	2	Impatto reputazionale ⁴	2
Valore economico ⁵	4	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	2		
<i>Totale</i>	16	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	2,6	<i>Media aritmetica</i>	1,5

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 3,9

I valori assegnati ai parametri "Impatto organizzativo", "Rilevanza esterna", "Complessità del processo" sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della performance?

X	NO
---	----



Al fine di affrontare eventuali difficoltà pratiche connesse all'indicazione di criteri univoci su taluni aspetti (ad esempio, la soglia di rilevanza del valore economico del processo e del giudizio sulla tipologia di vantaggi economici che quel processo arreca al destinatario), nonché per raggiungere un più elevato livello di omogeneizzazione nella valutazione dei rischi, il Referente per la prevenzione della corruzione che, sulla base delle informazioni acquisite e sentiti i soggetti coinvolti nel processo, dovesse rilevare elementi significativi di criticità o contraddizioni nella valutazione effettuata dal *risk owner* (dirigente/direttore generale), potrà compilare lo spazio sottostante.

Nello stesso spazio il Referente segnalerà anche sulla coerenza della valutazione del rischio con le indicazioni nel ciclo della *performance*.

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner***

.....
.....
.....
.....
.....
.....



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: Individuazione del destinatario dell'incarico ispettivo					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO
Dettaglio dei controlli in relazione alle attività di analisi e sperimentazione		Discrezionalità	75%	Regolamentazione di dettaglio di alcuni profili delle attività sottoposte a vigilanza	La misura si riferisce ad attività soggette al controllo di gestione (monitorate trimestralmente)
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali	imposta dal decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.	Conflitti di interesse	50%	Misura preliminare al conferimento dell'incarico extra-istituzionale	Controllo ex post anche a seguito di pubblicazione nel sito istituzionale
Formazione sui temi dell'etica e della legalità	imposta dal PNA	Carenze etiche	50%	Partecipazione del personale ai corsi appositamente organizzati	Il monitoraggio è assicurato dall'attività di reporting al Responsabile



**PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹
(valutazione costi/benefici e di fattibilità)**

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)
Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione a due dipendenti qualora possibile in funzione delle risorse umane e professionali disponibili.	Carenza di collegialità; monopolio di competenze.	75%	misura positiva sostenibile con le risorse umane e finanziarie disponibili	SI Funzionari tecnici	SI	Adozione di un atto di indirizzo per lo svolgimento delle attività ispettive comuni nelle sedi territoriali	Avvio della misura nell'anno di riferimento a seguito dell'adozione dell'atto di indirizzo.
Pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione dei funzionari incaricati dello svolgimento delle pratiche	Trasparenza; carenza etica; conflitti di interesse	50%	misura positiva sostenibile con le risorse umane e finanziarie disponibili	SI Servizi informatici della Direzione e del Ministero	SI	Predisposizione di apposita pagina nel sito istituzionale	Avvio della misura nell'anno di riferimento a seguito di adempimenti informativi delle sezioni interessate.

Il Dirigente /Referente prev. corrutz.